

Centro
Studi Religiosi

Ciclo di lezioni
febbraio —> maggio 2025

F

SC

Fondazione
Collegio
San Carlo

Arte e sacro

Il ruolo delle pratiche artistiche nelle tradizioni religiose II

venerdì

07.02.25

L'arte della metamorfosi

Le maschere nelle culture
dell'Africa subsahariana

Ivan Bargna

Università di Milano-Bicocca

venerdì

28.02.25

La bellezza del Dao

La rivelazione del Vero
nella pittura cinese di paesaggio

Maurizio Paolillo

Università di Napoli "L'Orientale"

venerdì

14.03.25

Tra Genesi e Apocalisse

L'esperienza del sublime

Serena Feloj

Università di Pavia

venerdì

28.03.25

Lutero e le immagini

Dalla Riforma all'arte contemporanea

François Bœspflug

Université de Strasbourg

venerdì

16.05.25

La resistenza del segno efficace

Eredità cristiana e arte contemporanea

Giuliano Zanchi

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Sala Verde

via San Carlo 5, Modena

ore 17.30

ingresso libero

per informazioni

059.421237 —> csr@fondazione sancarlo.it



con il contributo di

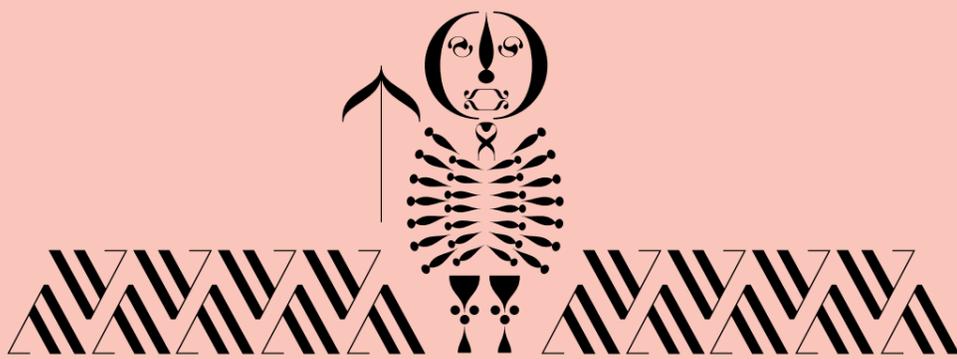
BPER:

Su richiesta si rilasciano
attestati di partecipazione.

Diretta web



www.fondazione sancarlo.it



Ivan Bargna

è professore di Antropologia estetica e di Antropologia dei media presso l'Università di Milano-Bicocca, e professore di Antropologia culturale all'Università Bocconi. È stato membro del comitato di progettazione scientifica del MUDEC – Museo delle Culture di Milano. Svolge le sue ricerche etnografiche nei Grassfields camerunesi, di cui studia le produzioni artistiche, la cultura visuale e alimentare. Alla ricerca sul campo accompagna lo studio del rapporto fra arte e antropologia sul terreno delle pratiche partecipative e dell'arte contemporanea. Tra le sue pubblicazioni: *Arte in Africa* (Milano 2008); *Mediascapes. Pratiche dell'immagine e antropologia culturale* (a cura di, Milano 2018).

Maurizio Paolillo

è professore di Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale presso l'Università di Napoli "L'Orientale". Visiting professor in numerose università cinesi, ha dedicato i suoi studi alla letteratura tradizionale cinese sull'estetica, alla percezione dello spazio paesistico e pittorico, al fengshui, all'arte del giardino e alle relazioni tra daoismo, buddhismo e nestorianesimo tra XII e XIV secolo. Oltre ad aver curato l'edizione italiana del *Tao te ching* di Lao-Tzu (Firenze 2023), ha recentemente pubblicato: *Il daoismo* (Roma 2014); *Paesaggi fisici e metafisici nelle letterature d'Oriente e d'Occidente* (a cura di, L'Aquila 2021); *Un enigma medievale al tempo di Marco Polo* (Milano 2023).

Serena Feloj

è professoressa di Estetica all'Università di Pavia. Ha svolto attività di ricerca presso l'Università di Milano e il Max-Planck-Institut für empirische Ästhetik di Frankfurt a. M. Ha dedicato le sue ricerche al pensiero di Kant e all'estetica tedesca del XVIII e del XIX secolo, all'estetica analitica, alla filosofia delle emozioni, alla filosofia della natura e all'estetica ambientale. Oltre ad aver curato una nuova edizione della *Critica della ragion pratica* di Kant (Torino 2024), ha pubblicato: *Il sublime nel pensiero di Kant* (Brescia 2012); *Estetica del disgusto. Mendelssohn, Kant e i limiti della rappresentazione* (Roma 2018); *Il dovere estetico. Normatività e giudizi di gusto* (Milano-Udine 2018).

François Bœspflug

teologo, storico dell'arte e storico delle religioni, è professore emerito dell'Università di Strasburgo. È stato inoltre titolare della Chaire du Louvre nel 2010 e della Cattedra Benedetto XVI a Ratisbona nel 2013. Ha dedicato le sue ricerche alla storia dell'arte nelle religioni e all'iconografia cristiana. Per valorizzare la relazione tra iconografia, liturgia e teologia negli edifici sacri ha fondato, con Emanuela Fogliadini, l'Academy for Christian Art. Ha recentemente pubblicato: *Gesù e Giuseppe nell'arte. Storia di una paternità eccezionale* (Milano 2022); *Gesù e i discepoli di Emmaus nell'arte* (Villa Verucchio 2023); *Il sacrificio di Abramo nell'arte dei tre monoteismi* (Milano 2024).

Giuliano Zanchi

presbitero della diocesi di Bergamo, è professore di Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È inoltre direttore scientifico della Fondazione Adriano Bernareggi di Bergamo, direttore della «Rivista del Clero Italiano» e membro del comitato di redazione della rivista «Arte Cristiana». Ha dedicato i suoi studi al rapporto tra estetica e teologia. Tra le sue pubblicazioni: *Un amore inquieto. Potere delle immagini e storia cristiana* (Bologna 2020); *Icone dell'esilio. Immagini vive nell'epoca dell'Arte e della Ragione* (Milano 2022); *Lo spirituale dell'arte. Estetica e società nell'epoca postsecolare* (Milano 2023); *Preghiera e liturgia* (Cinisello Balsamo 2024).

Arte e sacro

Il ruolo delle pratiche artistiche nelle tradizioni religiose II

L'autonomia che oggi riconosciamo all'opera d'arte e alle pratiche artistiche, sintetizzata nell'indipendenza dell'attribuzione del valore estetico e nel concetto di "arte per l'arte", è una costruzione storica recente, che inizia a definirsi nel corso del Rinascimento e giunge a compimento tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Prima di questa "era dell'arte", come la definisce Hans Belting, il valore estetico di ciò che oggi consideriamo come opera d'arte aveva un ruolo tutto sommato marginale e secondario rispetto alla sua primaria funzione rituale e religiosa. Ne è esempio paradigmatico l'icona acheropita, l'immagine del Cristo non realizzata da mano umana riconosciuta come sacra e miracolosa, che ben poco ha in comune con un attuale dipinto di soggetto religioso o un ritratto contemporaneo. In questo senso, danza, teatro, musica, poesia, pittura, scultura e architettura erano un momento privilegiato dell'autorappresentazione di una tradizione religiosa: l'immagine della divinità ne costituiva una vera e propria presenza; i luoghi sacri regolavano le forme di manifestazione del divino e della sua comunicazione con la dimensione terrena; la poesia e le rappresentazioni teatrali avevano un ruolo di primo piano nella celebrazione delle festività e, allo stesso tempo, nella trasmissione dei miti fondativi e delle tradizioni di culto.

La seconda parte del ciclo di conferenze del Centro Studi Religiosi della Fondazione Collegio San Carlo (la prima si è svolta tra ottobre 2024 e gennaio 2025), vuole approfondire il modo in cui le diverse tradizioni filosofiche e religiose hanno declinato la relazione tra arte e sacro. In particolare, sarà possibile ricostruire la funzione delle maschere nelle pratiche rituali delle culture subsahariane; il rapporto tra vero e bello nella pittura di paesaggio della Cina taoista e buddhista; l'esperienza del sublime di fronte agli eventi estremi della genesi e dell'apocalisse; il modo in cui si è evoluta la concezione dell'immagine nel pensiero di Martin Lutero; e le possibilità di una relazione efficace tra cristianesimo e arte contemporanea.

Con il contributo di